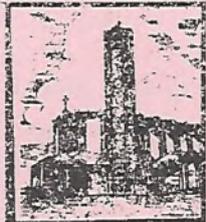


Don

Anno XXXII N°1  
Febbraio 2005

PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO  
VIA GABBIANE, 9  
25128 BRESCIA

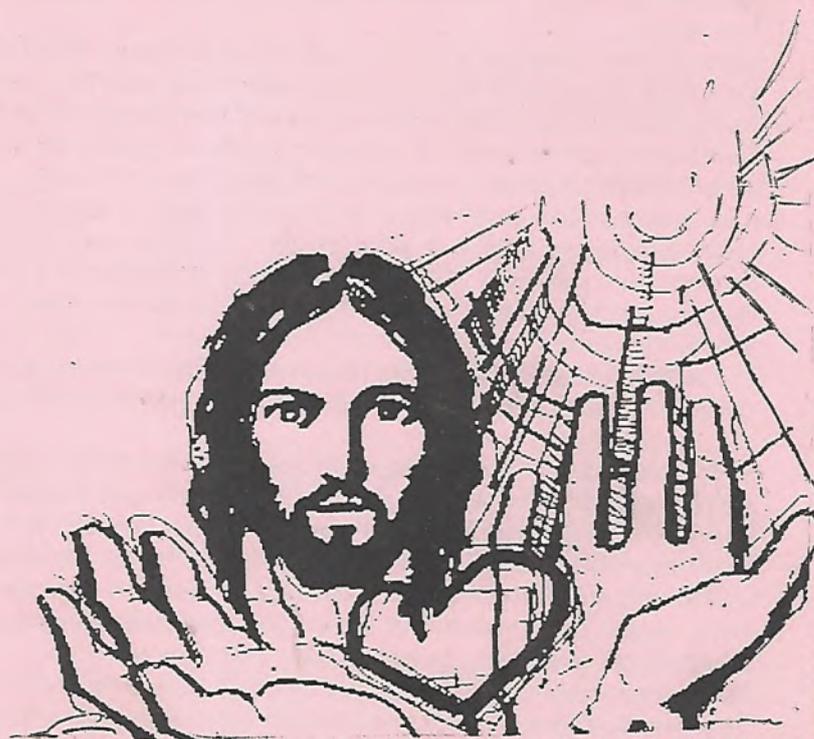


# Proposta Cristiana

**2004-2005**  
**ANNO**  
**DELLA**  
**EUCARESTIA**

**“SENZA**  
**DOMENICA**  
**NON**  
**POSSIAMO**  
**VIVERE”**

*Pro mauscripto*



## **DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE GIORNO DELLA EUCARESTIA.**

La Congregazione per il culto e i Sacramenti della Chiesa Universale, per l'anno della Eucarestia suggerisce una serie di proposte che il nostro Centro Liturgico Diocesano fa proprie e ci propone.

Al primo punto viene suggerito **il riordino dei luoghi della celebrazione e degli arredi sacri connessi e tra questi viene citata in modo esplicito la cappella del Santissimo sacramento.**

Si parla poi in secondo luogo di incontri formativi, da attuare, magari in Quaresima, o periodo Pasquale, sulla Eucarestia, come pure la formazione dei lettori e ministri straordinari della Eucarestia.

Proprio di queste tre cose parleremo di seguito, perché ne abbiamo trattato nell'ultimo Consiglio Pastorale Parrocchiale, essendo già in programma e ora in fase di attuazione.

Il quarto punto che viene proposto: *“ è di educare allo stare in chiesa: cosa fare quando si entra: genuflessione, clima di raccoglimento, partecipazione interiore e attiva alla Messa, ma anche esteriore: modo di acclamare, pronunciare coralmemente le parti comuni, cantare, la comunione sulla mano ecc.*

Riscoprire il senso dei segni sacri della chiesa è una delle conoscenze essenziali per comprendere il senso dello stesso luogo di culto:

*il portale, l'ambone, l'altare, il tabernacolo, l'iconografia, le vetrate...*

*Si invita a promuovere il culto Eucaristico, la preghiera comunitaria e individuale davanti al Santissimo Sacramento, la visita, la adorazione, la benedizione, le quarant'ore, i tridui, le processioni.*

*Proporre in particolari circostanze l'adorazione prolungata, anche notturna...*

## **DOMENICA: GIORNO DEL SIGNORE SIGNORE DEI GIORNI**

È la conseguenza diretta dell'anno della Eucarestia.

Il documento della Congregazione per il Culto e i Sacramenti, nel 3° paragrafo: Proposte Pastorali, parla della Domenica e la definisce:

DIES ECCLESIAE (giorno della assemblea)

DIES DOMINI (giorno del Signore)  
DIES HOMINIS (giorno dell'uomo).

DIES ECCLESIAE: è il giorno dedicato alla chiesa come assemblea, alle esperienze di unità, di santità e di apostolicità. Deve essere il giorno della comunità che fa assemblea! E qui ritorna ancora una volta il discorso della riduzione del numero delle messe, se queste sono poco partecipate (vedi numero di presenze), fredde (che non coinvolgono), mute (che non fanno assemblea orante).

DIES DOMINI: si precisa, non giorno delle sagre, delle manifestazioni folcloristiche (dies mei, non dies Dei, giorni per le nostre cose e non per quelle di Dio) e si ripropongono i vesperi del pomeriggio o altre manifestazioni di culto e di formazione spirituale.

DIES HOMINIS: riscoprire la domenica come giorno della riconciliazione con sé stessi, con gli altri, con la natura e con Dio. Giorno di festa, giorno del riposo cristiano: che afferma la superiorità dell'uomo sulla natura, ma anche giorno della carità e della famiglia.

## **ADORAZIONE AL SANTISSIMO SACRAMENTO**

Questo anno della Eucarestia, deve però riportare al centro, il culto della Eucarestia e in particolare l'Adorazione al Santissimo Sacramento.

Nella storia della chiesa, il culto della Eucarestia e di conseguenza la collocazione delle specie eucaristiche per la loro conservazione, dopo la Messa, ha avuto varie vicissitudini. E solo dopo il Concilio di Trento del 1500 si è espressa in un vero Culto Eucaristico.

La riforma protestante, metteva in dubbio la Presenza nelle Specie Eucaristiche, dopo la Messa. Si diceva: “Gesù si fa presente nel momento in cui le parole dell'Ultima Cena vengono pronunciate sul pane e sul vino, come fece Gesù, ma una volta che i fedeli si sono comunicati, la Divina Presenza scompare, cessa e il pane e il vino non sono più segni della presenza del Signore.

La chiesa, fin dalle origini invece, ha sempre conservato le speci eucaristiche, per portare la comunione agli ammalati e a coloro che non avevano potuto essere presenti alla celebrazione. Allo stesso modo, le speci erano conservate

per portare la comunione di “viatico“ ai moribondi.

Quindi le specie eucaristiche sono sempre state conservate, ma non erano oggetto di culto.

Venivano conservate in un luogo decente, come per noi oggi gli olii santi, e di solito in una nicchia ricavata nei muri laterali del presbiterio o del coro, non in un tabernacolo e tanto meno su un altare.

Dal 1500, dopo il Concilio di Trento, proprio per esaltare ciò che veniva negato dai protestanti, nacque il Culto alla Eucarestia: grandi altari come troni, grandi tabernacoli e baldacchini o tempietti, fino alle “macchine dei tridui” con le mille candele. Nascono le Confraternite del Santissimo Sacramento, la Compagnia del Divino Amore (famosa a Brescia per la presenza di figure come Santa Angela Merici, il Moretto, e i personaggi più insigni della città).

Nascono in questo contesto anche la festa del Corpus Domini con la tradizionale processione, le Quarant'ore, la Benedizione col Santissimo ecc.

Con l'anno della Eucarestia, si vorrebbe ridare impulso anche a tutte queste pratiche cadute un po' di tono in questi ultimi decenni.

I vescovi invitano i fedeli per quest'anno a una celebrazione particolarmente solenne e corale alla **Processione cittadina, che celebreremo GIOVEDÌ 26 MAGGIO.**

Siamo tutti invitati nelle parrocchie a riprendere con solennità sia i **TRIDUI DEI MORTI che celebreremo IL 3-4-5 FEBBRAIO,** Come anche le **QUARANTORE.**

Si invita a riprendere l'Adorazione Eucaristica periodica, e per questo motivo abbiamo scelto il **SABATO ORE 17,30 – 18,30 prima della Messa vespertina,** proprio come apertura della Domenica, giorno del Signore e quindi per eccellenza giorno Eucaristico.

Il tema del Congresso Eucaristico Nazionale, che si celebrerà a Bari, avrà per tema una frase pronunciata da alcuni martiri dei primi secoli: “senza la domenica non possiamo vivere”.

A questo riguardo, pubblichiamo qui di seguito un intervento del Vescovo di Bari, tenuto a Rimini al convegno animatori del Rinnovamento nello Spirito:

## **“SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE”**

Di Mons. Francesco Cacucci  
Arc. Vescovo di Bari

*ABITENE: ANNO 304-306*

Abitene, era una cittadina vicina a Tunisi, nella quale nel 304-305 d.C. ci fu una violentissima persecuzione da parte di Diocleziano.

S. Agostino dice che le persecuzioni dei cristiani all'inizio, sono state 10, per ricordare le 10 piaghe d'Egitto.

I cristiani di Abitene, vengono scoperti proprio mentre, nel giorno di Domenica, stanno celebrando l'eucarestia.

Gli atti dei martiri, offrono una lettura straordinariamente intensa di questo episodio.

C'è un sacerdote, un certo Saturnino e ci sono anche dei laici, dei quali uno si chiama Emerito, e l'altro Felice.

Viene chiesto loro: “Perché voi vi riunite in particolare in questo giorno?” Ecco la risposta: “Perché senza la domenica non possiamo vivere!”

E in latino: “Sine dominico non possumus”.

Oltre a questa famosa frase di Emerito, ancora più esplicita è la testimonianza di Felice:

”Il nemico (il giudice) dice:”non ti chiedo se sei cristiano o no, ma se hai celebrato riunioni o se tieni presso di te le scritture.” Durante le persecuzioni, non si andava alla ricerca dei cristiani. C'erano dei delatori che indicavano le case dove si celebrava l'eucarestia o si leggeva la scrittura.

Al giudice non interessava quindi se uno si dichiarava cristiano o no, ma se aveva celebrato riunioni o se teneva presso di sé le scritture.

Felice risponde: ”Non sai tu dunque che un cristiano vive della celebrazione dei misteri del Signore e che questi devono essere compiuti alla presenza del cristiano, in modo che non possono sussistere separati, l'uno dall'altro?”

“Sine dominico” non significa solo, senza la domenica. Significa che *non possiamo addirittura vivere* ”sine dominico”.

Questo è il significato che gli esegeti danno alla espressione dei martiri di Abitene:

Quando senti il nome cristiano, sai chi si riunisce con i fratelli davanti al Signore e quando senti parlare di riunioni, riconosci in esse il nome di cristiano.

C'è quindi una simbiosi perfetta tra la vita cristiana e la celebrazione dell'eucarestia.

## **IL MARTIRIO: LINEA DI CONGIUNZIONE TRA IL CRISTIANO E L' EUCARESTIA.**

Cosa esprime questa identità tra la vita cristiana, il cristiano e l'eucarestia?

Il martirio.

Vorrei richiamare una bellissima relazione tratta dagli atti di S. Policarpo di Smirne. Il racconto segue l'andamento di un'azione liturgica, quasi una preghiera eucaristica.

Questo vecchio Vescovo, mentre sta per essere bruciato, dice in preghiera: "Ti benedico perché mi hai reso degno di questo giorno. Possa io essere accolto al tuo cospetto, in sacrificio pingue e gradito."

E tutti concludono "Amen!"

Sembrano proprio le parole di una nostra preghiera eucaristica.

E quando viene acceso il fuoco del supplizio, gli atti di Policarpo annotano: "Egli stava in mezzo al fuoco, non come carne che brucia, ma come pane che cuoce."

E quando il "confector", colui che doveva dare il colpo di grazia, lo finisce con un colpo di pugnale, si legge, "zampillò tanto sangue, che spense il fuoco."

E' chiaro il riferimento al sangue che sgorgò dal costato del Signore, simbolo della eucaristia. In oriente esiste un rito, durante il quale si mette nel calice l'acqua bollente, simbolo del fuoco dello Spirito. Quale unità nella storia della chiesa!

## **MARTIRIO, SACRIFICIO, ALTARE, PASQUA, DOMENICA E COMUNITÀ.**

Una annotazione cronologica: il martirio avvenne il settimo giorno, prima delle calende di marzo, il Grande Sabato, all'ora ottava.

Se non fosse già chiaro che il riferimento è alla domenica, il giorno della risurrezione, basterebbe da sola questa nota.

L'altare di Cristo è anche l'altare del martire. Nel rito della consacrazione dell'altare, il Vescovo prende il crisma e lo versa al centro e ai lati dell'altare e poi spalma il crisma sull'altare, per indicare che lì ci sono le reliquie dei martiri. C'è un legame indissolubile fra il Cristo che viene sull'altare offrendosi per noi e il martirio. Ma il "dominicum" è anche la comunità dei fratelli, la chiesa comunione di fratelli.

E' bello che, quando usiamo il termine chiesa, ci riferiamo sia alla comunità dei battezzati, sia

all'edificio; "dominicum", per questo, nella tradizione, significava sia la chiesa-comunità dei battezzati, sia la chiesa edificio.

Ma "dominicum" significa anche celebrazione eucaristica.

"Sine dominico non possumus" significa quindi anche, che non possiamo esistere senza Gesù, il Risorto, cioè senza la celebrazione della eucaristia, nel giorno del Risorto che è la domenica, e senza la comunità dei credenti che si riunisce.

Capite perché i martiri dicono: "non sai che non può esistere cristiano senza la riunione, dove si celebra la eucaristia e non può esistere riunione-celebrazione dell'assemblea eucaristica, senza i cristiani."

## **DOMENICA: GIORNO DI LUCE E DI FUOCO, PASQUA E PENTECOSTE SETTIMANALE**

Il papa aggiunge una cosa bellissima, quando nel documento sulla domenica "Dies Domini" preparato per il giubileo e richiamato in "Mane nobiscum Domine" e in "Ecclesia de eucaristia", parla della domenica come giorno di luce e di fuoco.

Dice il papa nell'ultima lettera, che, se questo anno servisse a farci riscoprire la domenica e la adorazione eucaristica, dovremmo per questo ringraziare tanto il Signore.

Certamente potremmo anche andare oltre, ma che quest'anno serva almeno a riscoprire la domenica e la adorazione eucaristica.

Quando parla della domenica e la definisce giorno di luce e giorno di fuoco, afferma che la domenica non è solo la Pasqua settimanale, ma anche la Pentecoste settimanale.

E' giorno di luce in quanto Pasqua, è giorno di fuoco in quanto Pentecoste. Il contenuto degli scritti del papa, è quindi intensissimo e ci aiuta a capire, come dobbiamo prepararci a vivere questo Congresso Eucaristi-co Nazionale.

*"Giorno di luce, la domenica potrebbe dirsi, anche in riferimento allo Spirito Santo, giorno del fuoco. La luce di Cristo infatti è intimamente legata al fuoco dello Spirito e alle mille immagini che indicano il senso della Pasqua.*

*Gesù alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi." Gv. 20, 22-23*

*L'effusione dello Spirito fu il grande dono del Risorto, ai suoi discepoli, la domenica di Pasqua. Era ancora domenica, quando, cinquanta*

*giorni dopo la risurrezione, lo Spirito scese con potenza, come vento gagliardo e fuoco At.2,23 sugli Apostoli, riuniti con Maria. (Dies Domini N°28).*

### **MARIA DONNA EUCARISTICA.**

Nella lettera (Rosarium virginis Mariae) il papa non ha voluto solo richiamare una devozione. Infatti, nell'enciclica "Ecclesia de eucaristia" cioè la chiesa che si fonda sulla eucaristia, dice che la Donna eucaristica per eccellenza è lei, Maria.

Se noi riuscissimo a vivere il rosario come contemplazione dei misteri di Cristo, con la Donna eucaristica, questo aiuterebbe a capire, come il rosario non sia in contraddizione con l'adorazione. Molte volte si pensa che il rosario sia un prega-re Maria. Il rosario, invece, è pregare con Maria, fissandolo sguardo sul mistero di Gesù, passando in rassegna tutta la vita di Gesù.

### **DOMENICA: PENTECOSTE EUCARISTICA**

*"La pentecoste non è solo evento originario, ma mistero che anima permanentemente la chiesa. Se tale evento, ha il suo tempo liturgico forte, nella celebrazione annuale, con cui si chiude la "grande domenica" cioè la Pentecoste, esso rimane inscritto, proprio per la sua intima connessione con il mistero pasquale, anche nel senso profondo di ogni domenica. (Dies Domini)*

Gli orientali chiamano la Pasqua, "Pentecoste eucaristica". Noi dividiamo il mistero di Dio, mentre dovremmo viverlo in unità.

Quello che abbiamo vissuto nell'anno del giubileo, l'anno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, abbiamo bisogno di riviverlo in unità.

*"La Pasqua della settimana si fa così in qualche modo, Pentecoste della settimana nella quale i cristiani rivivono l'esperienza gioiosa degli apostoli con il Risorto, lasciandosi vivificare dal soffio del suo Spirito" (Dies Domini).*

Stiamo per vivere il Congresso Eucaristico, guardando alla domenica come al giorno del Risorto, dobbiamo guardarla nella sua totalità: cioè come Pasqua e Pentecoste settimanali.

Il papa ha detto: "Se riscoprissimo la domenica, giorno del Risorto, giorno della chiesa, giorno dell'uomo!...Se riscoprissimo la domenica e la adorazione eucaristica!"

### **ADORAZIONE: RIPOSO SOTTO LO SGUARDO DI DIO.**

Un'ultima riflessione: lo sguardo che noi dobbiamo rivolgere al Signore e ricevere da lui.

Che significa adorazione?

Siamo chiamati a riposare come comunità, sotto lo sguardo di Dio.

Il riposo, va inteso come possibilità di lasciarci guardare da lui. La generazione dell'"adesso" e che non ha prospettive verso il futuro, guarda senza essere vista.

Davanti agli schermi della televisione, del cinema, del computer : si guarda e non si è visti.

In fondo, i pornografi sono una delle degenerazioni di questa società, dove si guarda senza essere visti. Una deformazione ultima.

Il cristianesimo invita ad un altro modo di vedere e di essere visti. Vorrei richiamare l'immagine di Simeone al Tempio.

Simeone va al tempio, vede il bambino Gesù e trova il suo riposo. "Ora lascia o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola".

Simeone riposa alla vista del suo Signore.

Perché? Perché è visto da Lui.

### **DOMENICA: LASCIARSI VERDERE DA DIO.**

Il giorno del Signore deve essere una apertura calma e contemplativa dei nostri occhi, perché vedano i segni operati dal Signore.

Così il giorno del Signore, non sarà solo un tempo di astensione dal lavoro, ma un tempo per aprire gli occhi e anche un tempo per lasciarsi vedere.

Ricordate il Curato D'Ars, quando trovò quell'uomo che stava davanti a Gesù eucaristia e gli disse "ma che fai, non dici mai niente?" E lui rispose: "Io lo guardo e Lui mi guarda!"

### **VEGLIARE: LUCE CHE SI ACCENDE NELLA NOTTE, RIPOSARE ALLA VISTA DI DIO.**

Qual è il momento più importante per vivere la Pasqua? Non è forse la Veglia Pasquale?

I nostri giovani vivono di notte, ma noi che cosa dobbiamo fare?

Dobbiamo continuare a fare della proibizioni?

Non dobbiamo anche noi proporre, senza confronti e senza polemiche, un modo di vegliare? Ho pensato ai monasteri di clausura, al "rovetto ardente" in una cappellina al centro della città.

Ho pregato i monasteri, che almeno una volta al mese vivano, al sabato, l'adorazione notturna; che nei vari vicariati, nelle zone della città e della diocesi, si trovi un "roveto ardente" quasi come una luce che si accende. Ecco allora che la domenica, come dice il papa è giorno di luce, di fuoco che si accende. Concludo con una immagine, che ci riporta al vecchio Simeone in riposo, alla vista del suo Signore.

Noi riposiamo soprattutto quando siamo "visti" dal Signore. Troviamo la nostra pace, nell'essere sotto lo sguardo di Dio e di Maria.

### **ADORAZIONE: INCONTRO DI SGUARDI**

Vorrei richiamare una delle più belle rappresentazioni, che quasi commentano l'episodio di Simeone.

Una tela conservata a Bruges, rappresenta la Madonna con un canonico.

Il Canonico, si è tolto gli occhiali che aveva usato per leggere un libro, per vedere con i suoi occhi il Bambino Gesù. E' appena passato da un certo modo di vedere, leggere un libro, ad un altro: lo sguardo rivolto al volto del suo Signore. Gesù Bambino si gira verso di lui e lo guarda con una intensità straordinaria. La Madonna è là anch'essa, rivolta al canonico, come per mediare questo mutuo incontro di sguardi. Lei tiene il Bambino in modo che Egli possa guardare l'uomo e aiuta il Bambino, a tenere lo sguardo sul Canonico e lei stessa guarda il Canonico.

Sulla destra, S. Giorgio, presenta il canonico a Gesù Bambino, anche lui guarda il Bambino. L'intero dipinto appare tenuto insieme da questi reciproci sguardi, tutti convergenti sul Bambino.

Auguro che anche l'esperienza della adorazione, sia un "roveto ardente", sia esperienza di reciproci sguardi.

*Testo liberamente ridotto da don Angelo.*



## **LA CAPPELLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO**

Ne stavamo parlando da tempo e ringraziamo la generosità del parrochiano, che ci ha permesso di realizzarla. Con i debiti che ci siamo accollati per il ripristino delle strutture più grandi, questo intervento è stato una vera provvidenza.

Il Signore ricompensi con la sua benedizione, tanta generosità.

Constato che piace, gli apprezzamenti sono davvero molti, e mi conforta. (Sinceramente a queste manifestazioni, ve lo dico apertamente, non ero abituato).

Spero che sia frequentata e proprio per questo, resterà aperta tutto il giorno, riscaldata e ben arredata, il Signore si merita e si aspetta ben altro da parte nostra!

Mancano ancora i faretto di illuminazione, l'icona dell'abside (dietro l'altare) e il tabernacolo.

### **IL TABERNACOLO.**

A proposito di quest'ultimo, stiamo recuperando un vecchio tabernacolo in legno, del 1600-700 purtroppo rovinato in modo incredibile per una tinteggiatura pesantissima, spessa, di "porporina" (quella tinta che si ricava dalla polvere di ottone e si usa per dorare gli ulivi delle Palme), purtroppo è stata data a mani così spesse e pesanti, da ostruire tutte le fessure della scultura e pensare che con tutta probabilità ricoprono la foglia d'oro originale.

Cosa significa "recuperare"?

Realizzeremo una cassetta di ferro con serratura a prova di scasso, che bocceremo sul pilastro di cemento armato. Questa struttura verrà poi rivestita col vecchio tabernacolo di legno, che evidentemente dovremo, sverniciare e ridorare in foglia d'oro.

Speriamo di completare questo lavoro in 2-3 settimane; nel frattempo, e ne siamo grati, la ditta Gardani di via Giotto a S. Polo, che ci sta preparando la cassetta blindata in ferro, ci metterà a disposizione una cassaforte, che fissata al muro servirà come tabernacolo provvisorio.

Purtroppo, per motivi che conosciamo, oggi non è più possibile lasciare le Specie Consacrate, senza proteggerle più che bene.

### **CONCLUSIONE.**

La cappella del Santissimo Sacramento e della Adorazione, diventerà perciò il centro attorno al

quale tutto dovrà convergere in questo anno della Eucarestia.

La novità del luogo di culto, la sua apertura tutta la giornata, la vicinanza alle scuole e all'oratorio, l'animazione che cercheremo di creare attorno a questo centro del Culto Settimanale, ci aiuteranno a vivere nel modo migliore questo anno della Eucarestia.

Don Angelo

## **A CHE PUNTO SIAMO?**

Potremmo già anticipare, che non finisce mai. Martedì 25/1 L'ASMEA ha iniziato lo scavo per l'allacciamento del teleriscaldamento, che sostituirà il vecchio impianto a gas della chiesa. E' il primo passo per la realizzazione, che sarà rinviata a primavera-estate.

Abbiamo già provveduto a trasferire il contatore di energia elettrica della chiesa-oratorio (c'è un contatore unico); era installato in un ripostiglio in fondo alla chiesa e per la lettura mensile, oltre una certa portata i contatori si leggono tutti i mesi, bisognava accompagnare il tecnico, aprire la chiesa...E la stessa cosa valeva per ogni volta che scattava per un guasto.

Oltre tutto, non era mai possibile stabilire i consumi del bar, dei tornei, delle feste, cosa consumava in media la chiesa ecc. In passato si era risolto il problema, facendo pagare le bollette all'oratorio, per quest'anno sono sempre state messe nelle spese della chiesa, perché non si sapeva della sovrapposizione dei due consumi.

## **RIUNIFICAZIONE E SPOSTAMENTO DEI CONTATORI.**

I contatori elettrici, attualmente, sono distribuiti in 5 punti diversi: uno nel ripostiglio della chiesa, uno nell'appartamento della domestica, uno sotto il chiostrino, uno nella sede scouts, e uno sotto il portico della canonica.

Ora provvederemo a riunirli in un unico punto, per evitare il giro di tutta la casa ogni volta che si devono leggere, o alla ricerca di quello che era scattato.

Sarà rimosso anche l'enorme contatore del gas, addossato alla muraglia che separa i cortili dell'oratorio dalla chiesa, sia perché non servirà più, sia perché il grosso tubo di alimentazione è sospeso al muro. Se un giorno, si decidesse di abbattere questo muro, l'oratorio acquisterebbe almeno 10 m. di spazio, su tutto il lato della chiesa, e vi sembra poco?.

Si dovrà comunque provvedere a uno scavo perché il tubo, alimenta anche i contatori dell'oratorio e della canonica.

Evidentemente questi lavori li affronteremo insieme alla trasformazione della caldaia.

## **IL TERREMOTO.**

Dopo la scossa di terremoto, in un primo momento, non sembrava ci fossero state lesioni,

ma ad una osservazione più attenta, fatta con la nostra parrocchiana, l'arch. Maifrini, si sono evidenziate 2 crepe notevoli: la prima nello studio del parroco, ma che non compromette la stabilità, essendo laterale alla casa; la seconda invece, solca per tutta la lunghezza, la volta del vecchio teatrino, ora sede degli esploratori.

I tecnici del comune, in sopralluogo, ne hanno dichiarato la inagibilità, imponendo di legare le pareti laterali, con chiavi (o catene) di ferro.

L'arch. Benedetti ha già provveduto alla perizia e sono già pronte le due barre tiranti.

Ma arriva già il primo intoppo.

Pare che la Regione abbia imposto di non intervenire, fino a disposizioni dirette, che saranno emanate tra poco.

Nel frattempo abbiamo consultato anche gli uffici preposti dalla Curia Vescovile, che pure invitano alla calma.

## **PERCHE' NON APPROFITTARE DELLA OCCASIONE?**

Il vecchio teatrino, con i suoi 15 m. x 5,60 è l'ambiente più grande, attualmente disponibile ed è l'unico, che potrebbe essere subito messo a disposizione per le attività parrocchiali, senza attendere la ristrutturazione generale degli ambienti.

Abbiamo messo un po' sottosopra gli scouts, che evidentemente temono di veder ridotto lo spazio delle loro attività, ma avremmo trovato una soluzione alternativa.

Se l'attività degli scouts si trasferisse negli spazi abbandonati, sopra il bar e la canonica, il vecchio teatrino diverrebbe una bella sala, con la capienza di 50-70 persone, per proiezioni, conferenze, mostre, incontri, feste ecc...

...Ma è una costruzione del 1400 e toccarla, significa entrare nell'attenzione di chi custodisce dei beni culturali e le cose non si semplificano di certo.

Stiamo contattando i vari uffici competenti, nella speranza, che tutto si appiani in tempi ragionevoli.

## **LA COMMISSIONE PER LO STUDIO GENERALE DI RISTRUTTURAZIONE**

Come già annunciato e approvato nell'ultimo Consiglio Pastorale, il Direttivo dell'Oratorio, ha nominato i tre incaricati di esaminare, con il Consiglio Affari Economici, tutto il piano di ristrutturazione degli ambienti parrocchiali.

La commissione sarà perciò composta dai sigg.

ALLOISIO AGOSTINO  
BOTTER ELENA  
BALLINI ATTILIO.

A loro è affidato il compito di prendere in esame, come annunciavamo nello scorso bollettino, che cosa fare per l'oratorio e non solo, in vista del futuro.

Alcune idee erano già state elaborate in passato, e sottoposte anche al parere dei tecnici comunali, altre sono già state proposte da varie parti, si è disponibili ad ascoltare chiunque ne avesse di nuove.

Queste persone sono disponibili anche per l'ascolto.

Ci concederemo un anno di tempo per lo studio, poi, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, sarà chiamato a pronunciarsi.

Don Angelo

## **INTRODUZIONE AI LAVORI DEL CONSIGLIO PERMANENTE DEI VESCOVI ITALIANI 17/1/05 Card. Camillo Ruini.**

Riportiamo stralci del documento, perché contiene delle precisazioni importanti, su alcuni temi che tratteremo in questo bollettino.

***I due documenti sull'anno della Eucarestia:  
"Senza la domenica non possiamo vivere" e  
"Resta con noi Signore".***

***Il concetto di "cittadinanza del mondo"  
principio base della morale universale.***

***Le catastrofi naturali:  
sconfitta all'orgoglio dell'uomo moderno e al  
suo presunto diritto alla felicità,  
al quale tutto oggi è sacrificato.***

***Anche la "catastrofe" fa parte dei ritmi della  
natura.***

***La fede non spiega il perché, ma risponde a  
come l'uomo si inserisce in questo quadro  
universale.***

***Nella "umanizzazione" del Figlio di Dio  
l'Assoluto si è fatto "limitato" e ci ha  
insegnato, che anche nel limite, c'è una  
straordinaria grandezza.***

***Eucarestia: modello ideale di comunione e di  
riscatto da ogni male.***

***A riguardo dei referendum.***

***La legge non risponde all'insegnamento  
della chiesa cattolica, ma salvaguarda  
alcuni principi essenziali; è perciò  
accettabile.***

***Non siamo favorevoli a modifiche, per evitare i  
referendum, perché sarebbero comunque  
peggiorative.***

***La campagna serve a chiarire i punti di  
principio, per rendere tutti più consapevoli,  
anche del pensiero cattolico.***

***È possibile ricorrere alla astensione dal  
voto, perché i referendum cadano.***

## **MINISTRI STRAORDINARI DELLA EUCARESTIA E CORSI DI FORMAZIONE**

Nell'ultimo Consiglio Pastorale, si è parlato proprio di questo.

Saranno riconvocati i Ministri Straordinari, che già anni addietro erano stati nominati e attorno a questi nascerà la Commissione Liturgica Parrocchiale.

Sono convocati come Ministri Straordinari della Eucarestia i signori.

**EZIO MONTANARI  
LUCIANA ROSSI  
LUISA GUATTA  
SILVANA PLATTO  
ANGIOLINA FERLINGHETTI  
SUOR TERESITA  
SUOR MARGHERITA.**

Accanto a queste, si affiancheranno altre persone, perché è bello, come faceva Gesù con i Discipoli, che l'inviato a un Ministero, lo eserciti sempre con un fratello: "a due, a due".

Si costituiranno così delle coppie, che, quando sarà possibile, siano anche marito e moglie, per valorizzare il sacramento del matrimonio.

Stiamo perciò contattando altre persone.

Attorno a questo gruppo, che si riunirà ogni 15 giorni, il 2° e 4° martedì del mese, nascerà la Commissione Liturgia della parrocchia, per la preparazione dei lettori, delle liturgie domenicali e delle feste.